

# Le fiamme, il crollo: l'ultimo giorno di Alessandro

Vicino Varese esplose una fabbrica chimica: un operaio muore un altro vivo per miracolo. La Cgil: altro che fatalità

di Giampiero Rossi inviato a Fagnano Olona (Varese)

**REAZIONE** Chissà cosa pensava, ieri mattina, mentre varcava come tutti i giorni il cancello della Chimitec. Forse al caldo soffocante che avrebbe dovuto sopportare anche lui sotto il capannone

del magazzino, forse al fatto che anche questa settimana era praticamente finita. Di certo non poteva immaginare che da quel cancello sarebbe uscito attorno alle 16,15 a bordo di un carro funebre. A 37 anni non si pensa certo alla morte. E poi perché Alessandro Bellani avrebbe dovuto sentirsi a rischio all'interno dello stabilimento in cui lavorava - a Fagnano Olona, nel Varesotto -, un'azienda di stoccaggio di sostanze chimiche destinate prevalentemente alle imprese tessili. Gli avevano sempre assicurato che non c'era alcun pericolo, che erano state adottate tutte le misure di sicurezza previste dalle leggi, che con quelle sostanze chimiche bastava usare qualche cautela. Ma poco dopo le 11 del matti-

no sono bastati pochi istanti perché l'intero magazzino gli crollasse addosso. Prima un'esplosione, poi - dicono alcuni testimoni - altre due di minore intensità, quindi tutti a correre, a scappare dal fumo e dalle fiamme che si stavano levandole rapide tra i fusti e i sacchi pieni di sostanze chimiche. Anche Alessandro era saltato giù dal muletto su cui passava le sue giornate da magazziniere e si era messo a correre verso l'uscita. Ce l'aveva quasi fatta, ancora pochi metri e si sarebbe lasciato alle spalle l'inferno improvvisamente esploso attorno a lui. Ma l'onda d'urto dell'esplosione è stata talmente violenta da aprire come un fiore l'imponente struttura in cemento su cui poggiava il magazzino. Ed è stato proprio uno di quei pesantissimi pezzi di cemento a colpire il giovane operaio in fuga e a inchiodarlo sul terreno, preda delle fiamme, forse morto sul colpo, forse no. I vigili del fuoco

**MORTI SUL LAVORO**  
dal 1/1/2007  
**598**  
Fonte:  
www.articolo21.info

hanno dovuto lavorare per quasi quattro ore prima di individuare e recuperare il suo corpo. È andata molto meglio al suo collega, F.O. di 55 anni, che dal magazzino è riuscito a scappare, sia pure con un «barotrauma e leggere ustioni al volto» a causa del contatto con il clorito di sodio, cioè la sostanza che si è liberata nell'aria dopo l'incidente. È stato dimesso nel pomeriggio dall'ospedale di Busto Arsizio, con una prognosi di 15 giorni. A provocare il barotrauma, incidente comune tra chi pratica attività subacquea, è stato il

**A innescare lo scoppio forse la fuoriuscita di ipoclorito che poi è entrato in contatto con un'altra sostanza**

violento cambio di pressione provocato dall'esplosione. E nonostante la grande paura è andata bene anche dal punto di vista dei rischi ambientali, perché inizialmente si era temuto il peggio, con fiamme alte fino a cento metri e una nube nera che si formava nell'aria. Illeso un terzo operaio che si trovava nel magazzino al momento dell'esplosione e nessun pericolo per gli abitanti della zona, ai quali per precauzione era stato chiesto di tenere chiuse le finestre. La Chimitec è una sorta di supermarket della chimica a disposizione di altre aziende, in prevalenza tessili, che mandano lì le proprie cisterne per prelevare quanto serve alla produzione. Ci sono due lunghe file di silos cilindrici nell'ampio piazzale e ci sono fusti e pacchi di sostanze chimiche, solide e liquide, in magazzino. Proprio lì dentro stava lavorando Bellani. Un attimo prima dello scoppio stava movimentando con il suo muletto alcuni fusti. Cosa è successo, dunque? Perché quella micidiale esplosione? Per quanto cauta, la prima ipotesi è quella di una reazione tra sostanze che non avrebbero dovuto entrare a contatto tra loro. Probabilmente vi è stata la fuoriuscita di ipoclorito di sodio. Ma come è possibile che, in un'azienda



L'edificio della Cimitex, fabbrica chimica a Fagnano Olona, Varese. Foto Ansa

che vive della movimentazione di sostanze chimiche, possa verificarsi un "incidente" che poteva avere conseguenze ancora più drammatiche? Lo dovrà stabilire l'inchiesta giudiziaria, già avviata. Ma intanto si fa sentire la Cgil di Varese: «Altro che fata-

lità - scrive il segretario generale, Umberto Colombo - sapendo che nella nostra provincia da tempo il numero degli infortuni non scende al di sotto dei 14.000 non si può certo parlare di fatalità o di incidente casuale». Il sindacato ricorda, infatti,

che «in aprile sono bastati quattro giorni di ispezioni a campione nelle aziende della provincia per far emergere gravi irregolarità riguardanti soprattutto il non rispetto del decreto legislativo 626 e delle norme di sicurezza».

## Parte l'esodo, anche Napolitano negli spot per la «guida sicura»

■ Sarà il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, uno dei testimonial della campagna radiofonica per la sicurezza stradale promossa dal ministero dei Trasporti e dalla presidenza del Consiglio. L'iniziativa è stata presentata ieri a Palazzo Chigi nel giorno del primo grande esodo estivo: la Società Autostrade, infatti, prevede che saranno 10 milioni i veicoli che si sposteranno nei prossimi tre giorni. Insieme al Capo dello Stato protagonisti della campagna di educazione stradale via radio saranno i ministri delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani, dei Trasporti Alessandro Bianchi. Napolitano è convinto che «in Italia ci sono leggi e regole che non vengono rispettate, ad esempio quelle che riguardano la sicurezza stradale, la conseguenza è che ci sono troppi italiani che muoiono sulle strade perché troppi superano i limiti di velocità consentiti, troppi si distraggono alla guida. Bisogna rispettare il codice, bisogna rispettare i limiti e le regole perché in questo modo si rispetta la vita». Ad auspicare che entro il mese di agosto vengano varate nuove norme per la sicurezza stradale è stato invece Bianchi. Un appello alla sicurezza che viene anche dall'Acì che ricorda come «anche quest'anno, se non salirà la coscienza collettiva sul questo tema oltre mille persone non torneranno a casa dalle vacanze». All'Acì si aggiunge poi la Croce rossa italiana che sottolinea come ogni giorno muoiano quindici persone in incidenti stradali, oltre 5 mila l'anno. La maggior parte del traffico autostradale si dirigerà verso le località di mare e al sud. Tra domenica e lunedì ci sarà anche una primo parziale controsesodo.



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al volante. Foto Ansa

### PARI OPPORTUNITÀ

Discriminazioni uomo-donna? Anche sull'assicurazione, ora basta

Il consiglio dei ministri ha messo a punto uno schema di decreto legislativo per bloccare le discriminazioni sessuali nel calcolo dei premi e delle prestazioni per le assicurazioni e altri servizi finanziari. Una pratica in voga soprattutto tra le compagnie assicuratrici. Il provvedimento che recepisce una direttiva comunitaria, è il frutto di un'intesa tra il ministero delle Pari Opportunità e quello delle Politiche Comunitarie. «Anche in settori al di fuori del mercato del lavoro - si legge in una nota - hanno luogo discriminazioni basate sul sesso che ostacolano la piena integrazione di uomini e donne nella vita economica e sociale». Nel mirino del legislatore soprattutto il settore delle assicurazioni, dove alla fornitura dei servizi verrà imposta l'adozione di premi uguali sia per uomini che per donne. Per venire incontro alle richieste delle compagnie, il decreto prevede comunque la possibilità di «adottare variazioni ove il fattore sesso sia determinante nella valutazione dei rischi». Naturalmente ciò potrà avvenire solo se in base a dati attuariai affidabili e pubblici. Nello stesso provvedimento si mira inoltre a una maggiore tutela della maternità vietando comportamenti «meno favorevoli» per donne in gravidanza. Prevista infine l'attribuzione al Dipartimento per le pari opportunità, di funzioni di assistenza e di promozione di quanto previsto dallo stesso decreto. Il provvedimento passerà ora all'esame delle Commissioni Parlamentari.

## Roghi al sud, indagato dipendente dell'Anas

Una turista di Peschici: «Non ha dato l'allarme». Sale a tre il numero di vittime

di Massimo Solani inviato a Peschici

**SALE A TRE** il bilancio delle vittime dell'immenso rogo che il 24 luglio ha sconvolto Peschici e tutto il Gargano. Ieri infatti ha perso la vita all'ospedale Gaslini di

Genova (dove era stato trasferito per le gravissime ferite riportate) Domenico De Nittis, un ambulante sessantenne originario del comune garganico. L'uomo era stato raggiunto dalle fiamme mentre stava cercando di mettere in salvo il suo chiosco di souvenir in località Manaccora. Nel frattempo prosegue il lavoro della procura di Lucera che indaga sia sui roghi che sui presunti ritardi nei soccorsi. E ieri il primo nome è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di incendio boschivo colposo, omici-

di colposo plurimo, lesioni colpose plurime e rifiuto di atti di ufficio. Si tratterebbe di un impiegato Anas che, come ha raccontato agli inquirenti un turista, nonostante fosse stato avvisato dell'incendio si sarebbe allontanato dal luogo a bordo di un mezzo di servizio senza intervenire né dare l'allarme. Ieri, inoltre, alla procura sono arrivati i primi risultati dell'attività del Nucleo Antincendi Boschivi della Forestale (per la relazione definitiva servirà qualche altro giorno) che non permettono però ancora di stabilire con certezza la natura dolosa dei roghi del 24 luglio. Una prima certezza, però, c'è già: secondo gli esperti arrivati da Roma il primo rogo si sarebbe sviluppato nell'area di Calena (sud di Peschici) in un orario compreso fra le 10:12 e le 10:37 con un fronte che si è poi velocemente allargato, anche per l'esistenza di altri quattro roghi prati-

camente simultaneamente, fino a diventare una furia incontenibile. Che ha provocato tre vittime e fatti danni enormi. Quella distruzione che ieri è stata toccata con mano dal vicepremier Francesco Rutelli, arrivato a Peschici nel primo pomeriggio e sceso anche in spiaggia per ascoltare i racconti dei bagnanti che, scampati alle fiamme, hanno deciso di proseguire la loro vacanza. Il tutto mentre a Roma il Consiglio dei ministri decretava lo stato di calamità per le Regioni del Mezzogiorno. Perché l'emergenza incendi non riguarda solo la Puglia, come anche il continuo

**Decretato lo stato di calamità naturale 3 senatori dell'Unione contro il Tg3: oscurata l'azione del governo**

susseguirsi di roghi dolosi. Ne è testimonia la scoperta fatta ieri a Catanzaro di tre ordigni incendiari, di cui due praticamente integri. Nei prossimi giorni arriverà a Peschici anche una rappresentanza della commissione Ambiente del Senato guidata dal presidente Tommaso Sodano (Prc), che proprio ieri ha annunciato la sua intenzione di presentare un disegno di legge «per impedire che i terreni bruciati possano avere una destinazione diversa da quella precedente, dato che dietro moltissimi incendi - ha osservato - si nasconde la mano umana per i numerosi interessi in gioco, come la speculazione edilizia, gli appalti per i rimboschimenti, per far spazio ai pascoli o per ottenere terreni di caccia». E ieri sera polemica sul Tg3: tre senatori dell'Unione (Ceccuzzi, Villari e Sodano) hanno chiesto che il Cda Rai verifichi perché nell'edizione delle 19 non si è «dato risalto agli impegni presi» dal governo sull'emergenza incendi.

## Ricerca, 15 milioni per bloccare la fuga dei cervelli

Decreto di Prodi, Mussi e Turco. Università, bonus per i test d'ingresso per i più bravi alla maturità

■ Guerra alla fuga di cervelli dall'Italia. Il presidente del Consiglio Romano Prodi e i ministri della Salute Livia Turco e dell'Università e ricerca Fabio Mussi hanno infatti firmato il decreto che vincola il 5% dei fondi per la ricerca sanitaria del ministero della Salute, cioè una cifra pari a oltre 15 milioni di euro, a ricercatori di età inferiore ai 40 anni. Viene così resa operativa la norma già prevista dalla legge finanziaria. I destinatari del provvedimento sono tutti i ricercatori in servizio, anche a tempo determinato, nelle strutture del Ssn, le università, gli Ircs e gli altri Istituti di ricerca pubblici e privati operanti in Italia. L'unica condi-

zione per l'accesso ai finanziamenti, oltre l'età, è la garanzia che l'ente o l'impresa nei quali opera il ricercatore s'impegnerà formalmente a sostenere il richiedente per tutta la durata del progetto, assicurandogli il necessario supporto tecnico e logistico. Tre le tipologie di ricerca ammesse ai finanziamenti: innovativa, valutativa e orientata. Altra novità è il bonus per l'accesso alle università a numero chiuso. Un'ottima pagella alle superiori sarà il jolly da giocare per accedere a queste facoltà. È uno dei punti qualificanti del decreto legislativo sull'orientamento agli studi e il valore dell'esame di maturità targato Firo-

ni-Mussi varato dal consiglio dei ministri. Il provvedimento ha tre pilastri: la definizione di percorsi di orientamento all'istruzione universitaria, la valorizzazione del curriculum scolastico per l'accesso alle facoltà a numero chiuso e il raccordo tra docenti universitari e professori scolastici. L'intento è chiaro: re-

stituire serietà agli studi e aiutare i ragazzi nelle scelte. Il provvedimento prevede che nel punteggio per l'ammissione ai corsi universitari a numero chiuso 80 punti vengano assegnati in base al risultato del test d'ingresso e altri 25 siano attribuiti agli studenti con brillanti performance scolastiche.

**Laurea**  
**Sonia Bruni**

si è laureata alla facoltà di Scienze della Comunicazione de La Sapienza di Roma con la Tesi «La tutela dei diritti delle donne nell'ambito delle Nazioni Unite». Alla neo laureata gli auguri dei genitori e degli amici de l'Unità